

**LA RICERCA
SULLA CEFALEA**

Un questionario per 7mila pavesi promosso da Mondino e Asl per scoprire chi soffre del disturbo

Che mal di testa 100 domande per trovare la cura

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA. Cento domande per spiegare come e quanto la cefalea condizioni la vita di chi ne soffre. Un questionario - elaborato dagli esperti dell'istituto Mondino e dell'Asl - arriverà in questi giorni in 7mila case di Pavia e provincia.

«E' estremamente importante che i pazienti si lascino coinvolgere - spiega Angela Moneta, direttore sanitario del Mondino - Ci aiuteranno a capire l'incidenza, misurarne l'impatto e soprattutto cercare nuove terapie».

«Lo scopo è clinico e vengono garantiti massima privacy e anonimato - assicura Bruno Carugno dell'Asl -. Abbiamo estratto i nominativi di settemila residenti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni». Pavia si inserisce in una ricerca europea, chiamata Eurolight, che ha lo scopo di valutare la qualità della vita e l'incidenza del mal di testa.

E mette in rete Mondino, Asl e Regione Lombardia.

«Il progetto è coordinato da una paziente che si è laureata e ha preso un dottorato per poter curare altre persone con il suo stesso disturbo - spiega Cristina

Tassorelli, neurologa e vicepresidente dell'Alleanza europea per la cefalea -. La cefalea è una malattia che dura tutta la vita, per il momento senza soluzione terapeutica. Non abbiamo dati sulla prevalenza in Italia. Il questionario ci potrà aiutare a capire come il mal di testa influisce sui rapporti tra le persone, sul lavoro, ma anche come vive chi sta accanto a una persona che soffre di cefalea». E incrementare la banca dati già ricchissima del Mondino dove il professor Giuseppe Nappi ha creato il primo centro per la Cefa-

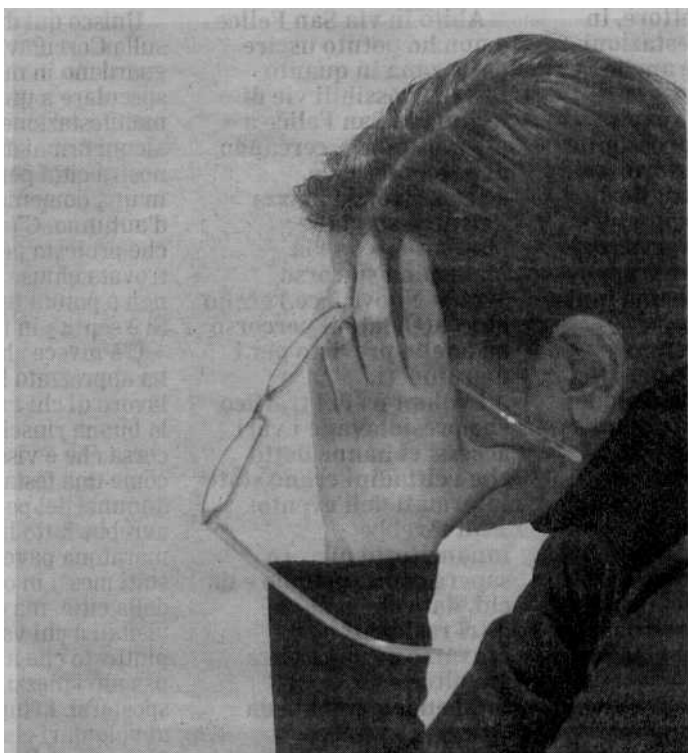
lea in Italia.

«La cefalea è sottodiagnosticata - spiega Nappi - e in vent'anni la capacità di individuarla con precisione si è affinata solo del 10%. C'è molta strada ancora da fare. E ora chiediamo ai pazienti stessi di aiutarci».

Colpisce in prevalenza le donne ed è considerata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la 12a causa di disabilità (la prima è la depressione, la nona alzheimer e altre malattie neurodegenerative). E può intrecciarsi a eventi della vita: pubertà, lavoro, matrimonio, gravidanze, viaggi, interventi chirurgici e menopausa.

Il questionario è il frutto di oltre un anno di lavoro congiunto Mondino-Asl, per riuscire a indagare su tutti i fronti. Ci sono domande che permettono di stabilire se si tratta di una cefalea cronica quotidiana e altre che cercano di appurare quali limitazioni il mal di testa imponga: sul lavoro, nella vita di coppia, nella gestione dei figli e della famiglia, delle faccende domestiche. Quanto infastidiscono i rumori o la luce durante un attacco di cefalea? Quanto i colleghi o i familiari tollerano le crisi di mal di testa? Quante giornate di lavoro sono andate perse? A quante attività sociali si è dovuto rinunciare?

Simona Mariani, direttore generale dell'Asl, sarà la prima a compilare il questionario. «Da paziente che soffre da anni di cefalea capisco il contributo che possa dare al-



Il mal di testa è una patologia ancora senza una terapia risolutiva

Una malattia diffusa che incide su lavoro vita sociale e affettiva

la ricerca e alla terapia - spiega -. Noi come Asl poi utilizzeremo l'indagine anche per mettere in rete l'assistenza insieme ai medici e agli specialisti».

«Al Mondino il 6 per cento dei ricoveri avviene per cefa-

lea - spiega il direttore sanitario Angela Moneta -. Il 10 per cento è invece legato ad abuso di farmaci da parte di pazienti che soffrivano di cefalea. Noi stiamo sviluppando strade alternative alla terapia, percorsi extraospedalieri: ad esempio la terapia termale per la fase successiva alla disintossicazione da abuso di farmaci, effettuata sotto stretta sorveglianza del neurologo».



Cristina Tassorelli